

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA A N. 1 CONTRATTO DI DIRITTO PRIVATO PER RICERCATORE, A TEMPO DETERMINATO E REGIME DI IMPEGNO A TEMPO PIENO, PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-Ant/07 – ARCHEOLOGIA CLASSICA, FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA.

VERBALE N. 4

(valutazione dei titoli e delle pubblicazioni)

Il giorno 31 maggio 2011, alle ore 10,00, la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa di cui sopra si riunisce al completo per via telematica, previa autorizzazione del Rettore dell'Università degli Studi di Messina, per procedere all'esame dei curricula, delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e degli altri titoli prodotti dai candidati in conformità ai criteri formulati nella riunione preliminare e del parere trasmesso dall'esperto valutatore esterno, di levatura internazionale, allo scopo designato dal Senato Accademico, e per procedere alla formulazione della graduatoria temporanea sulla base del quale predisporrà la lista dei concorrenti che dovranno in seguito tenere un seminario pubblico.

La Commissione, preliminarmente, per meglio formulare il giudizio comparativo complessivo tra i candidati, delibera di assegnare ai titoli scientifici ed agli altri titoli presentati un punteggio, per un totale di 50/50 punti, facendo esplicito riferimento e dando una piena valutazione a quelli afferenti alla disciplina del SSD di riferimento; di conseguenza, i titoli scientifici o altri titoli di settore affine saranno valutati al 50%, quelli di altro settore al 25%. Stabilisce, inoltre, che la valutazione dell'attività didattica (di qualsiasi tipologia essa sia) e della frequenza a corsi di perfezionamento, master, ecc...previsti al seguente punto B, si baserà anche sul monte ore di attività e/o sul numero di crediti acquisiti.

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati, delle rinunce fino ad oggi pervenute e delle esclusioni operate dagli uffici dell'amministrazione, decide che i candidati da valutare sono n. 3 e precisamente:

1. Domenico Falcone
2. Fabrizio Mollo
3. Caterina Trombi

La Commissione, quindi, tenuto conto del parere espresso sulle pubblicazioni e sui titoli dei candidati dall'Esperto valutatore esterno, studioso insigne, di levatura internazionale, allo scopo designato dal Senato Accademico (di cui si allega la relazione), passa a prendere in esame i curricula, i titoli e le pubblicazioni corrispondenti all'elenco allegato da ciascun candidato, considerando solo quelli presentati secondo le forme prescritte dal bando, sulla base dei criteri stabiliti in prima riunione, e procede quindi ad assegnare le seguenti valutazioni:

- Vengono esaminati curriculum e pubblicazioni del candidato Domenico Falcone; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula la propria valutazione e la commissione quella collegiale.

- Vengono esaminati curriculum e pubblicazioni del candidato Fabrizio Mollo; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula la propria valutazione e la commissione quella collegiale.
- Vengono esaminati curriculum e pubblicazioni della candidata Caterina Trombi; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula la propria valutazione e la commissione quella collegiale.

Le valutazioni dei singoli commissari e quella collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

La Commissione viene sciolta alle ore 12,00 e si riconvoca per il medesimo giorno alle ore 12,30.
Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione:

- Prof. Gioacchino Francesco La Torre (presidente)
- Prof. ssa Maria Pia Rossignani
- Prof. Luigi Michele Todisco (segretario)

ALLEGATO A)

VALUTAZIONE SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI

Candidato DOMENICO FALCONE

Il candidato Domenico Falcone ha conseguito la Laurea in Lettere Classiche, indirizzo Archeologico, presso l'Università di Messina (1992), il Diploma di Specializzazione in Archeologia Classica e Medievale presso l'Università del Salento, già Università degli Studi di Lecce (1996), il Dottorato di Ricerca in Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana presso l'Università di Messina (XI ciclo - 1999). Ha fruito di una Borsa di studio Post-Dottorato, di durata biennale, in "Filologia dei testi scientifici, tecnici e documentari: Ecdotica, esegesi, lessicografia" (2002-04), pertinente ad un SSD diverso da quello della presente valutazione comparativa e non affine.

Ha effettuato una considerevole attività didattica di livello universitario: presenta 4 incarichi di docenza universitaria a contratto per il SSD L-Ant/07 presso l'Università di Messina (AA 2007-08, 2008-09, 2009-10) e presso l'Università di Reggio Calabria (AA 2008-09) e 3 incarichi di docenza universitaria a contratto per il SSD affine L-Ant/10 presso l'Università di Messina (AA 2004-05, 2005-06, 2006-07), nell'ambito dei quali ha svolto didattica frontale per 30/36 ore annuali, ha partecipato a molte commissioni d'esame e a molte sedute di laurea, anche in qualità di relatore di tesi. Ha svolto cicli di lezione presso Masters (6), Istituzioni universitarie internazionali (1), corsi di Perfezionamento (2), Dottorati (2) e Pubbliche Amministrazioni (6, non sempre di carattere archeologico).

Ha partecipato a 3 programmi di ricerca internazionali e 11 nazionali, di carattere archeologico e filologico. Presenta inoltre 22 incarichi da parte di Soprintendenze (soprattutto Agrigento e Messina) per conduzione di scavi (15), studi di materiali (4), allestimenti museali (1) e ricerche bibliografiche (2), compresi tra il 1990 ed il 1998.

Ha preso parte con comunicazioni a 14 Convegni, uno dei quali di rilevanza internazionale (n. 2 dell'elenco), mentre gli altri sono di ambito regionale o locale o non pertinenti il SSD.

Il candidato presenta 36 pubblicazioni a stampa così ripartite: 1 tesi di Dottorato (n. 4); 3 monografie (nn. 2, 27, 28); 6 curatele di ristampe anastatiche, delle quali ha curato il commento e l'aggiornamento bibliografico, elencate come monografie; parte di un volume divulgativo su Reggio Calabria (n. 29), elencato pure come monografia; 23 articoli, di cui 18 afferenti il SSD (i nn. 33-36 in corso di stampa), 7 pertinenti a SSD diverso (nn. 1, 3, 8, 9, 11, 14, 22,); 2 gruppi di schede di catalogo di materiali (nn. 6-7).

A) TITOLI SCIENTIFICI PRESENTATI n. 36:

a) n. 3 monografie:

- *Testimonianze d'architettura domestica in Calabria dall'VIII al I secolo a.C.*, Soveria Mannelli 1997;
- *Domatia. Case d'età greca in Calabria*, Reggio Calabria 2009;
- *Emilio Barillaro. Archeologia nella valle del Torbido. I luoghi, la collezione, l'archivio*, Soveria Mannelli 2009;

n. 6 curatele di ristampe di vecchi volumi, presentate come monografie

b) n. 19 articoli su libri, riviste e atti di convegni:

n. 7 articoli su libri, riviste e atti di convegni di SSD diverso

d) n. 1 tesi non pubblicata:

Totale A

punti 3,50

punti 0,60

punti 2,50

punti 0,40

punti 1,00

punti 8,00

B) ALTRI TITOLI:

a) titolo di dottore di ricerca afferente al SSD:	punti	5
c) insegnamento universitario afferente al SSD:	punti	5
e) borsa post Dottorato biennale in SSD estraneo: diploma di Specializzazione in Archeologia:	punti	0,50
f) partecipazione a n. 14 congressi con comunicazione:	punti	2
g) attività di ricerca documentata:	punti	1,15
Totale B	punti	1,90
	punti	15,55

A) TITOLI SCIENTIFICI:**punti 8,00/30****B) ALTRI TITOLI:****punti 15,55/20****TOTALE A+B:****punti 23,55/50****VALUTAZIONI INDIVIDUALI:****Commissario GIOACCHINO FRANCESCO LA TORRE**

La produzione del candidato Falcone si dipana, con una certa continuità, dal 1994 e alterna contributi di carattere più marcatamente epigrafico e linguistico, non propriamente pertinenti al SSD in oggetto (nn. 1,3, 8, 9, 11, 14, 22) a contributi di carattere archeologico.

Le pubblicazioni di pertinenza del SSD documentano un'attività scientifica che non ha seguito, col passare degli anni, un coerente percorso di crescita. La sua attività di ricerca appare imperniata fin dall'inizio sul tema dell'architettura domestica di ambito calabro-lucano di epoca greca, argomento già della sua tesi di Specializzazione, da cui deriva la monografia del 1997 (n. 2), e poi del Dottorato di Ricerca, limitatamente alla sola epoca ellenistica (n. 4); a questo argomento è dedicato anche l'articolo n. 13, ricavato dalla tesi di Dottorato, il n. 19, sulla casa del Drago di Caulonia, oltre che la monografia n. 27, una vera e propria riedizione, solo parzialmente aggiornata, del n. 2, del quale riporta, alla lettera, intere parti. La trattazione dell'argomento cardine del suo percorso di ricerca, inoltre, si limita ad una corretta raccolta del materiale edito, accuratamente organizzato per schede, senza che si pervenga, tuttavia, a conclusioni di carattere storico-archeologico che si segnalino per profondità di considerazioni, per originalità dei risultati o per un particolare spirito critico, come si evince anche dal più recente volume del 2009 (n. 27), nel quale ci si sarebbe attesi un più maturo e approfondito approccio all'argomento, piuttosto che non una pedissequa ripetizione di quanto già scritto nel 1997.

La terza monografia, edita nel 2009, è dedicata alla vita e all'opera di Emilio Barillaro (n. 28), benemerito studioso locale ed ispettore onorario della Valle del Torbido, e alla edizione della sua collezione privata e del suo archivio; di questo volume è apprezzabile soprattutto il valore documentario del materiale edito e l'intento biografico.

Il resto della produzione, con poche eccezioni (nn. 13, 25, apparsi in volumi miscelanei di diffusione internazionale) è costituito prevalentemente da articoli di poche pagine, di carattere per lo più compilativo, apparsi su riviste a diffusione locale o di ambito filologico-linguistico, dedicati a vari temi di epigrafia e di archeologia, dall'epoca greco-romana alla medievale: l'evoluzione degli abitati tardo-antichi calabresi (n. 1), il confronto tra gli agiotoponimi e le strutture di epoca bizantina presenti in Calabria (n. 3), lo studio delle murature tardo-antiche (n. 5), argomenti di architettura teatrale (nn. 16, 17, 18, 20), il satiro di Mazara (n. 21), lo sviluppo urbano di Locri/Gerace (n. 23), la presentazione delle collezioni del Museo di Reggio Calabria (n. 29).

Il candidato presenta inoltre 6 curatele di ristampe anastatiche di saggi su argomenti di archeologia calabrese di notevole interesse, rispettivamente opera di P. Orsi (nn. 12, 15, 24), B.

Chiartano (n. 30) e D. Barillaro (n. 31, 32), elencate come monografie, nelle quali l'apporto originale si limita al commento e all'aggiornamento bibliografico; solo nel volume su Roccella Jonica (n. 30) l'autore presenta anche una schedatura di siti e di materiali.

Nel complesso, emerge la figura di uno studioso che all'attività didattica di carattere universitario, svolta con continuità dal 2004-5, non ha saputo affiancare una sufficiente attività sul campo, praticamente interrotta col conseguimento del Dottorato nel 1999, né una originale attività di ricerca nel settore archeologico. La partecipazione, negli anni tra il 1998 ed il 2005, a numerosi progetti di ricerca ricadenti nell'ambito filologico-linguistico, sfociati anche in alcune pubblicazioni, lo ha evidentemente distolto dalle attività di scavo, ricognizione, studio e catalogazione di materiali e da un coerente percorso di approfondimento delle tematiche archeologiche con le quali ha avuto occasione di cimentarsi, come l'architettura domestica, l'organizzazione territoriale della Calabria tardo-antica, bizantina e alto-medievale, il territorio di Roccella Jonica o l'architettura teatrale, tutte affrontate senza il necessario approfondimento critico. La pur meritoria attività di riedizione di testi molto importanti per l'archeologia calabrese, che avrebbe potuto fornire notevoli spunti di riflessione critica e dare luogo a considerazioni nuove ed originali, per come è stata interpretata, appare fine a se stessa e non arreca significativi avanzamenti delle nostre conoscenze. Curriculum, titoli e pubblicazioni contribuiscono a delineare la personalità di uno studioso attivo su più campi (archeologico, topografico, epigrafico, linguistico, divulgativo), attento alla storia della ricerca archeologica in Calabria, particolarmente impegnato nell'opera di diffusione di importanti contributi non più facilmente accessibili, che non ha però saputo sempre trarre dai temi di ricerca affrontati spunti utili all'ottenimento di risultati scientificamente apprezzabili, per originalità dei contenuti, rigore metodologico, attinenza al SSD di riferimento e rilevanza delle sedi di pubblicazione. Il candidato, in conclusione, pur avendo accumulato una ragguardevole esperienza nell'insegnamento universitario, non sembra ancora maturo per la ricerca di livello universitario nel settore dell'Archeologia Classica.

Commissario MARIA PIA ROSSIGNANI

Il candidato ha svolto una attività intensa soprattutto nel campo della didattica universitaria, presso le Università degli Studi di Messina e di Reggio Calabria. Sarebbe stato tuttavia auspicabile un maggior controllo nella redazione del curriculum, nel quale appare pleonastico il lungo elenco di tesi seguite in qualità di relatore o di correlatore; ugualmente auspicabile una maggiore selezione delle pubblicazioni allegate, fra le quali figurano anche quelle che riguardano tematiche non attinenti al SSD del presente concorso e testi di carattere divulgativo; nell'elenco relativo, inoltre, non sempre è corretta la definizione della tipologia dei contributi.

Il candidato ha svolto anche una discreta attività di scavo.

Nella sua produzione scientifica argomento ricorrente è quello della architettura domestica in Calabria, esaminata nel lungo arco cronologico fra VIII e I secolo a.C., alla quale sono dedicati diversi contributi che risultano spesso ripetitivi. Altri argomenti – ad es. quelli relativi ai centri urbani della Calabria fra IV e XI secolo, alle tecniche edilizie tardoantiche della Calabria – sono affrontati con ottica compilativa. Altri testi hanno il carattere di breve scheda.

Ai fini della valutazione del presente concorso, il profilo scientifico del candidato non appare sufficientemente maturo; risulta consigliabile la decisione di misurarsi con ricerche originali, affrontate con maggior rigore critico.

Commissario LUIGI MICHELE TODISCO

Il candidato Domenico Falcone presenta curriculum e titoli nella loro massima parte congruenti.

La sua costante attività di ricerca è di notevole ampiezza per quanto concerne i temi affrontati nelle pubblicazioni presentate, comprendenti anche alcune monografie.

Pur apprezzabile per larghezza di interessi e per puntualità descrittiva, la produzione scientifica del candidato risulta tuttavia alquanto limitata, soprattutto in quei contributi che più lo avrebbero richiesto, dal modesto approfondimento e dalla ricorrente esiguità dei riferimenti bibliografici, peraltro non sempre aggiornati, tanto da condizionare di conseguenza la portata critica delle risultanze, che non si distinguono per particolare originalità e maturità.

VALUTAZIONE COLLEGALE

Il candidato Falcone ha svolto una intensa attività nel campo della didattica universitaria e una discreta attività di scavo e catalogazione dei materiali, che però si arresta alla fine degli anni '90. La sua numerosa produzione scientifica, pur apprezzabile per larghezza di interessi e vastità delle tematiche affrontate, sebbene non tutte pertinenti il SSD del presente concorso, e per la continuità temporale, denota tuttavia un approccio di carattere prevalentemente descrittivo e compilativo. La sua ricerca raramente perviene a risultati che si distinguano per originalità dei contenuti e rigore di metodo. Ciò traspare soprattutto dal tema principale del suo percorso scientifico, l'architettura domestica di epoca greca in Calabria, al quale dedica numerosi contributi, spesso ripetitivi, nel quale all'analisi e alla puntuale descrizione dei documenti raramente fanno seguito considerazioni critiche originali degne di nota.

Ai fini della presente valutazione comparativa, nonostante l'esperienza nella didattica di livello universitario, le pubblicazioni scientifiche delineano il profilo di un candidato che non appare ancora sufficientemente maturo.

Candidato FABRIZIO MOLLO

Il candidato Fabrizio Mollo ha conseguito la Laurea in Lettere Classiche, indirizzo Archeologico, presso l'Università della Calabria (1995), il Diploma di Specializzazione in Archeologia Classica e Medievale presso l'Università del Salento, già Università degli Studi di Lecce (2000), il Dottorato di Ricerca in Archeologia della Magna Grecia presso l'Università di Napoli Federico II (XV ciclo - 2003).

Il candidato è docente di ruolo, attualmente in aspettativa, della classe di concorso A050 e vincitore di concorso nelle classi A043 e A061. Titolare di Assegno di Ricerca annuale presso la cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Romana dell'Università di Messina (2008), cultore della materia "Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana" presso l'Università della Calabria e l'Università di Messina. Esercitatore presso il Corso di Laurea in Storia e Conservazione del patrimonio Artistico, Archeologico e Musicale della Facoltà di Lettere dell'Università della Calabria (AA 2007-08 e 2008-09).

Ha svolto documentata attività di collaborazione scientifica in relazione ad attività di scavo, ricognizione, studio dei materiali, organizzazione di mostre e ricerca di carattere archeologico e topografico con diverse Università italiane (LUMSA di Roma, L'Aquila, Pisa, Lecce, Cosenza e Messina) ed Enti di Ricerca (CNR-Roma). Collabora dal 1996, in maniera intensa e continuativa, con la Soprintendenza Archeologica della Calabria dalla quale ha ricevuto 36 incarichi di collaborazione tecnico-scientifica in cantieri di scavo, 15 incarichi di catalogazione di lotti di materiali e 29 incarichi di sorveglianza archeologica su cantieri per la realizzazione di lavori pubblici e privati.

Ha partecipato con relazioni di carattere archeologico a 10 Convegni: di questi, 9 sono di livello internazionale o nazionale e 1 locale; ha poi partecipato a 6 Convegni di carattere medico (sulla dietetica), nei quali ha presentato relazioni di carattere archeologico, sulla dieta nel mondo antico.

Il candidato presenta 37 pubblicazioni a stampa (alle quali si aggiungono le 7 in corso di stampa), tutte pertinenti al SSD, così ripartite: 8 monografie (nn. 5, 6, 14, 19, 22, 29, 35, 36), di cui 5 consistenti in guide di mostre, musei e parchi archeologici (nn. 5, 6, 29, 35 e 36); 25 articoli; 4 tra rassegne bibliografiche e voci di enciclopedie (nn. 4, 15, 17, 20).

A) TITOLI SCIENTIFICI:

a) n. 8 monografie:

- *Archeologia per Tortora: frammenti dal passato. Guida della Mostra di Palazzo Casapesenna*, Potenza 2001;
- *Nel cuore dell'antica Brettia: insediamenti ellenistici nel territorio di Cetraro*, Soveria Mannelli 2001;
- *Ai confini della Brettia. Insediamenti e materiali nel territorio tra Belvedere M.mo e Fuscaldo nel quadro del popolamento italico della fascia costiera della provincia di Cosenza*, Soveria Mannelli 2003;
- *Blanda Julia sul Palecastro di Tortora. Scavi e ricerche (1990-2005)*, in collaborazione distinta con Gioacchino Francesco La Torre;
- *Alla ricerca di Temesa omerica. Primi dati dalla necropoli Chiane di Serra Aiello*, curatore con R. Agostino e coautore in collaborazione distinta con R. Agostino e altri, Scilla 2007;
- *Il Parco archeologico di Cozzo Piano grande di Serra Aiello*, curatore con R. Agostino e principale autore in collaborazione distinta con R. Agostino, Soveria Mannelli 2009;
- *Il Parco di Laos. Guida all'area archeologica di Marcellina*, in collaborazione distinta con G. Aversa, Scilla 2010;
- *Il Museo dei Brettii e del Mare*, in collaborazione distinta con G. Aversa, Reggio Calabria 2010;

b) n. 25 saggi e articoli su libri, riviste e atti di convegni;

c) n. 4 rassegne bibliografiche, voci di enciclopedie;

Totale A

punti 10,50

punti 7,10

punti 0,80

punti 18,40

B) ALTRI TITOLI:

a) titolo di dottore di ricerca afferente al SSD:

punti 5

c) assegno di ricerca annuale afferente al SSD:

punti 3

e) diploma di Specializzazione in Archeologia:

punti 2

f) partecipazione a n. 15 congressi con comunicazione:

punti 3,80

g) attività di ricerca documentata:

punti 5,65

Totale B

punti 19,45

A) TITOLI SCIENTIFICI:

punti 18,40/30

B) ALTRI TITOLI:

punti 19,45/20

TOTALE A+B:

punti 37,85/50

VALUTAZIONI INDIVIDUALI:

Commissario GIOACCHINO FRANCESCO LA TORRE

La produzione del candidato Mollo si sviluppa, con intensità e continuità, dal 1998. Il lavoro monografico principale (n. 14) scaturisce dalla tesi di Dottorato e consiste in uno studio del sistema insediativo di IV-III sec. a.C. di una parte della fascia tirrenica della provincia di Cosenza. Si tratta di un lavoro di 'archeologia globale' assai apprezzabile, per l'innovativo impianto metodologico, che prende in considerazione tutti gli aspetti della ricerca archeologica, dalla ricognizione di superficie, allo scavo stratigrafico di alcuni dei siti individuati, fino allo studio sistematico dei materiali rinvenuti, per la ricchezza dei contenuti e per l'originalità delle conclusioni storiche alle quali perviene, attraverso l'utilizzo di tutti i dati disponibili e l'accurata lettura ed interpretazione critica delle fonti letterarie. Il lavoro, apparso nel 2003, ha avuto una notevole fortuna ed è tra i più citati nel settore, essendo divenuto il principale strumento di conoscenza di un comparto territoriale in precedenza poco e male considerato. Notevole l'apporto del candidato alla monografia sugli scavi di Blanda (n. 19), di cui è coautore, nella quale affronta con competenza e rigore di metodo lo studio ed il commento scientifico di molte classi di materiali rinvenute. I restanti contributi di carattere monografico, dei quali è coautore e co-curatore, riguardano la pubblicazione di due importanti scavi nel territorio di Serra d' Ajello (CS), da lui stesso effettuati: la prima presentazione degli straordinari risultati dello scavo della necropoli protostorica di Chiane (n. 22) e, soprattutto, l'edizione definitiva dello scavo di una notevole fattoria tardo-classica e proto-ellenistica (n. 29). Gli altri 4 lavori di carattere monografico, pure di notevole impegno, anche se di carattere divulgativo, dei quali è unico autore (nn. 5, 6) o coautore (nn. 35, 36), sono guide molto approfondite, con capitoli introduttivi e cataloghi di materiali, relative al Museo di Tortora (n. 5), nella quale vengono pubblicati per la prima volta importanti corredi funerari di epoca arcaica e lucana, della Mostra (n. 6) e poi del Museo di Cetraro (n. 36) e quindi del Parco Archeologico di Laos (n. 35), dove si da conto anche dei risultati inediti degli ultimissimi scavi, dallo stesso diretti. In questi lavori il candidato mostra di conoscere in maniera molto approfondita tutte le classi di materiali dall'epoca protostorica a quella tardo-romana e le principali problematiche topografiche, archeologiche e storiche dei territori interessati.

I 25 articoli, apparsi in gran parte in volumi di Atti di importanti Convegni (nn. 3, 16, 21, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 37), su prestigiose riviste specialistiche di ampia circolazione, sia italiane (nn. 7, 10, 11, 23, 24, 32, 33) che straniere (n. 9), in cataloghi di mostre (n. 18) o come parti di libri (nn. 13, 34), documentano i molteplici interessi del candidato, che derivano in larga parte dalla sua intensa attività di ricerca sul campo. I filoni di ricerca principali riguardano lo studio della topografia insediativa della Calabria in epoca greca (nn. 10, 11, 12) e in particolare della fascia tirrenica della provincia di Cosenza in epoca arcaico-classica ed ellenistica (nn. 1, 2, 8, 16, 18, 28, 31), l'edizione di contesti di scavo di Tortora (nn. 3, 9, 13), Cetraro (n. 7) e dell'antica Temesa (n. 30). Si segnalano, in particolare, la pubblicazione dello scavo della chiesa paleocristiana di Tortora (n. 9), apparsa sui prestigiosi MEFROM, e la pubblicazione integrale della necropoli di Treselle di Cetraro (n. 7), contesti da lui stesso scavati. Spiccano, inoltre, per l'originalità dei risultati, il corposo studio dedicato alla diffusione dei piatti da pesce tra la Calabria tirrenica e la Sicilia (nn. 24, 27), con l'individuazione di un nuovo pittore attivo nella valle del Noce, tra Tortora e Rivello, quello, molto importante, dedicato alla diffusione della sigillata italica in Calabria (n. 32) e l'ultimo dell'elenco, sulle tradizioni della pittura policroma in Sicilia (n. 37). In questi contributi il candidato mostra di sapersi misurare con profitto anche su tematiche di carattere storico-artistico di ambito magno-greco, siciliano e romano. Un interessante ed innovativo filone di ricerca perseguito dal candidato negli ultimi tempi riguarda lo studio dell'antica dieta mediterranea, condotto attraverso le ceramiche da cucina e da mensa, al quale ha dedicato numerosi contributi, apparsi in prevalenza in riviste o Atti di Convegni di carattere medico e dietetico (nn. 21, 23, 25, 26, 34).

La competenza del candidato e l'accuratezza con la quale è solito operare traspaiono anche dagli aggiornamenti bibliografici (n. 4) e dalle rassegne bibliografiche commissionatigli dalla prestigiosa Rivista di Studi Etruschi (nn. 15, 17), nonché nella compilazione, puntuale e molto documentata, di voci della prestigiosa Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia (n. 20).

Nel complesso, curriculum, titoli e pubblicazioni definiscono la fisionomia di uno studioso ormai maturo, molto serio e preparato, che ha saputo coniugare una intensa e continuativa attività di scavo, ricognizione e catalogazione sul campo con lo studio e la ricerca, traendone continui spunti e pervenendo a risultati scientifici originali e di notevole impatto, sempre attinenti alle tematiche del SSD, caratterizzati da un notevole rigore di metodo, editi con apprezzabile tempestività e continuità dal 1998 ad oggi, in sedi quasi sempre prestigiose. Il candidato risulta particolarmente idoneo alla ricerca di livello universitario.

Commissario MARIA PIA ROSSIGNANI

Il candidato presenta una produzione scientifica considerevole e che attesta una pluralità di interessi, affrontati con continuità e con metodo sicuro. Il suo profilo viene completato dalla varietà di esperienze formative e professionali, dalla copiosa attività di scavo e da una discreta attività di docenza universitaria, svolta presso l'Università degli Studi di Messina e presso l'Università della Calabria.

Fra le numerose tematiche nelle quali si iscrive la sua produzione scientifica, ampio spazio occupano quelle relative alle dinamiche insediative – dalla preistoria al periodo tardoantico – dell'alto Tirreno cosentino e del suo entroterra. Specifici studi vengono dedicati ad alcuni importanti centri della Calabria antica – Blanda Iulia, Tortora, Temesa e Laos – la cui rilevanza territoriale è stata messa in luce dalle recenti ricerche. Particolarmente ampi quelli relativi a Blanda Iulia, in cui il candidato ha svolto un'intensa attività di scavo: ne viene delineata la fisionomia paleocristiana; vengono presentati i contesti ceramici relativi al Mausoleo e sono ampiamente analizzate le classi ceramiche presenti fra i reperti prodotti dalle indagini compiute nell'insediamento fra il 1990 e il 2005: dalle produzioni di periodo arcaico fino a quelle al periodo romano imperiale.

Apprezzabili e originali appaiono anche i contributi sulla archeologia della alimentazione, ai quali si collegano quelli, più strettamente ceramologici, dedicati ai piatti da pesce.

Ritengo pertanto che il dott. Fabrizio Mollo sia dotato da un profilo scientifico maturo, da tenere nella massima considerazione ai fini della valutazione nel presente concorso.

Commissario LUIGI MICHELE TODISCO

Il candidato Fabrizio Mollo presenta curriculum e titoli congruenti. La sua attività scientifica, comprendente anche alcune monografie, è vasta e impostata su solide basi metodologiche. Essa riguarda prevalentemente l'archeologia degli antichi territori della Basilicata e della Calabria, indagati in maniera sistematica e puntuale, facendo riferimento a indagini topografiche e di scavo e all'analisi dei materiali cronologicamente compresi tra l'età protostorica e l'età tardoantica. Da considerare molto positivamente è il costante impegno nell'ampliamento della ricerca attraverso la pratica della ricognizione archeologica e dello scavo in aree poco esplorate, attività cui corrisponde la pronta quanto corretta edizione dei materiali rinvenuti e il sicuro inquadramento delle problematiche emerse in pubblicazioni che manifestano l'elevata qualità della ricerca e la maturità dei risultati.

VALUTAZIONE COLLEGALE

Il candidato Mollo presenta una intensa e continuativa attività di ricerca sul campo, dalla quale ha tratto numerosi spunti di approfondimento critico, che ne caratterizzano la vasta produzione scientifica, interamente pertinente alle tematiche del SSD del presente concorso. I suoi interessi spaziano dallo studio di contesti di scavo calabresi dall'epoca protostorica a quella tradoromana a studi sull'archeologia di ampi territori della regione calabro-lucana. Di particolare rilievo, per

l'impianto metodologico e l'originalità dei risultati, il contributo monografico sul territorio della fascia medio-tirrenica cosentina in epoca brettia. Di elevata qualità anche gli studi sui piatti da pesce, sulla ceramografia siceliota di epoca ellenistica e sull'archeologia dell'alimentazione.

L'attività scientifica del candidato si segnala anche per la rilevanza delle sedi di pubblicazione e la tempestività con la quale è solito presentare i suoi lavori in convegni di rilevanza nazionale e internazionale.

Il candidato, pertanto, presenta un profilo scientifico maturo ed è da tenere nella massima considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Candidata CATERINA TROMBI

La candidata Trombi ha conseguito la Laurea in Lettere Classiche, indirizzo Archeologico, presso l'Università degli Studi di Messina (1992), il Diploma di Specializzazione in Archeologia Classica e Medievale, presso l'Università del Salento, già Università degli Studi di Lecce (1996), il Dottorato di Ricerca in Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana, presso l'Università degli Studi di Messina (XIII ciclo - 2002). Ha fruito di una Borsa di Studio post-Dottorato, di durata biennale, presso la Cattedra di Archeologia Greca e Romana dell'Università degli Studi di Messina (2002-04).

Ha svolto attività didattica di livello universitario attraverso brevi cicli di lezioni tenute al Dottorato in Archeologia dell'Università di Messina e nella Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo. Ha svolto attività didattica in due corsi IFTS su Topografia e urbanistica della Sicilia e su temi di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana.

Ha partecipato con comunicazioni a 5 Convegni di carattere archeologico di livello internazionale e nazionale.

Dal 1994 in poi ha svolto una attività di ricerca sul campo, intensa e continuativa, soprattutto ad Agrigento e nei siti della provincia: presenta 22 incarichi o contratti per ricerche di scavo, 9 per studio e catalogazione di lotti di materiali e 5 per allestimenti di mostre e musei, alcuni dei quali per periodi di lunga durata e per interventi di notevole importanza scientifica (scavi presso le mura di Agrigento, scavi delle aree sacre di Agrigento, scavi degli edifici pubblici di Agrigento, allestimento dei Musei di Sambuca di Sicilia e Ravanusa).

Presenta 15 pubblicazioni a stampa così ripartite: 1 tesi di Dottorato; 10 articoli, di cui 2 in collaborazione non distinta (nn. 6 e 11) e 4 in corso di stampa (nn. 11-14); 2 contributi consistenti in corposi cataloghi di materiali in pubblicazioni di scavo (nn. 2-9); un contributo consistente in un gruppo di schede di materiali in un catalogo di Mostra (n. 10); un articolo in una rivista di carattere divulgativo in collaborazione non distinta (n. 5).

A) TITOLI SCIENTIFICI:

b) n. 14 saggi e articoli:	punti	4,85
d) n. 1 tesi di Dottorato:	punti	3
Totale A	punti	7,85

B) ALTRI TITOLI:

a) titolo di dottore di ricerca afferente al SSD:	punti	5
e) borsa post Dottorato biennale nel SSD:	punti	2
diploma di Specializzazione in Archeologia:	punti	2
f) partecipazione a n. 5 congressi con comunicazione:	punti	2,50
g) attività di ricerca documentata:	punti	3,00
Totale B	punti	14,50

A) TITOLI SCIENTIFICI:	punti 7,85/30
B) ALTRI TITOLI:	punti 14,50/20
TOTALE A+B:	punti 22,35/50

VALUTAZIONI INDIVIDUALI:

Commissario GIOACCHINO FRANCESCO LA TORRE

Oggetto principale delle pubblicazioni della candidata Trombi è lo studio della ceramica indigena della Sicilia occidentale, dal IX al VI-V sec. a.C., tema della sua tesi di Dottorato (n. 15). A questo argomento, trattato con notevole competenza e proprietà di metodo, attraverso una rigorosa analisi formale e stilistica del vasellame e delle sue decorazioni (incisa e impressa, a decorazione monocroma e bicroma, a decorazione geometrica dipinta), tenendo sempre presenti i dati di contesto, è dedicata gran parte della sua produzione. I risultati preliminari della sue ricerche sono stati presentati in 4 importanti Convegni, uno dei quali già edito (n. 1), gli altri in corso di stampa (nn. 12-14), e in alcuni contributi dedicati ad aspetti particolari: vasi con applicazioni plastiche (n. 3), presenza di vasi indigeni in contesti greco-coloniali (n. 4), vasellame indigeno proveniente da M.te Saraceno di Ravanusa (nn. 7, 10) e M.te Adranone (nn. 12-13). All'analisi autoptica e alla valutazione stilistica del vasellame indigeno viene affiancato anche lo studio archeometrico, al quale sono dedicati 2 importanti contributi a più mani (nn. 6, 11). Per il resto, si segnala l'importante relazione al Convegno internazionale sulla ceramica attica nei santuari, relativo alla presenza di vasi attici nei santuari di Akragas (n. 8) e i ponderosi cataloghi di materiali, con commento, editi nelle pubblicazioni degli scavi dell'area del Santuario delle Divinità Ctonie ad Agrigento (n. 2) e nel volume sulle fortificazioni di Agrigento (n. 9), nei quali mostra di padroneggiare, oltre alla ceramica indigena, anche le classi di materiali di epoca greca e le terrecotte.

Nel complesso, curriculum, titoli e pubblicazioni contribuiscono a definire la figura di una studiosa molto seria, in possesso di salde basi metodologiche, sia nell'indagine sul terreno che nello studio dei materiali, che si avvale anche delle tecniche d'indagine più innovative. La candidata ha dedicato gran parte della sua attività di ricerca allo studio della ceramica indigena, giungendo a risultati apprezzabili per originalità di contenuti, rigore metodologico, congruenza al settore scientifico disciplinare, continuità temporale e rilievo delle sedi di pubblicazione. Si rileva altresì come dalla serrata attività di ricerca sul campo, protrattasi senza soluzione di continuità per quasi un ventennio, pur avendo operato in contesti del massimo interesse, la candidata non abbia tratto gli spunti per differenziare i suoi studi, orientandoli anche verso altri argomenti, visto che i contributi dedicati a temi che esulino dalla produzione ceramica della Sicilia occidentale indigena risultano rari ed episodici. La candidata, tuttavia, ha dato prova di saper lavorare con serietà ed è da considerarsi idonea alla ricerca di livello universitario.

Commissario MARIA PIA ROSSIGNANI

La produzione scientifica della candidata, discretamente ampia, è dedicata pressochè esclusivamente ad analisi ceramologiche, condotte con serietà e sostenute da una metodologia aggiornata ai più recenti indirizzi di ricerca.

Il suo profilo scientifico è arricchito da un'ampia attività di scavo, condotta in particolare ad Agrigento, e da attività di docenza nei corsi organizzati dalla Regione Sicilia ma anche con interventi didattici presso le Università degli Studi di Messina e di Palermo. La sua attività di

collaborazione con la Soprintendenza BB. CC. AA. di Agrigento ha riguardato anche incarichi finalizzati allo studio di materiali ceramici e alla progettazione di mostre e allestimenti museali.

I principali filoni della sua ricerca sono costituiti da:

- studi sulla ceramica di produzione indigena di età protostorica, corredati da analisi archeometriche svolte dal CFTA dell'Università degli Studi di Palermo, finalizzate alla identificazione dei centri di produzione;
- studi sui contesti di VI e V secolo a.C. nei siti indigeni della Sicilia occidentale, con particolare riguardo alla presenza di ceramica greca di importazione e di produzione coloniale;
- studio sulle anfore da trasporto presenti fra i reperti degli scavi al quartiere ellenistico-romano di Agrigento, databili nell'ampio arco cronologico dal III sec. a.C. al VII sec. d.C.;
- metodologie di catalogazione dei reperti archeologici e informatizzazione dati.

Il profilo scientifico della candidata, anche se limitato al campo ceramologico, la rende una studiosa promettente, degna di attenzione ai fini della valutazione del presente concorso.

Commissario LUIGI MICHELE TODISCO

La candidata Caterina Trombi presenta curriculum e titoli congruenti. La sua attività scientifica si concentra soprattutto sulla ceramica indigena rinvenuta in Sicilia, anche se non mancano, tra i suoi contributi, interventi pertinenti ad altre importanti classi di materiali di uguale provenienza. La produzione a stampa della candidata si fa apprezzare per il costante rigore metodologico e l'accuratezza nell'analisi dei documenti, nel loro insieme opportunamente inquadrati in relazione ai vari contesti. Sebbene di qualità, le pubblicazioni risultano tuttavia piuttosto limitate nel numero e la trattazione dei problemi incorre in qualche ripetitività.

VALUTAZIONE COLLEGALE

La candidata Trombi, nonostante la sua intensa attività di ricerca sul campo, presenta una produzione scientifica non eccessivamente ampia, dedicata in prevalenza ad analisi ceramologiche, condotte con serietà e sostenute sempre da un impianto metodologico apprezzabile e aggiornato.

Oggetto principale dei suoi studi è costituito dalla ceramica indigena della Sicilia centro-occidentale, anche attraverso il consapevole utilizzo delle analisi archeometriche. Gli altri contributi a stampa sono dedicati all'edizione corretta e puntuale di materiali provenienti da contesti di scavo di Agrigento e dintorni.

Pubblicazioni, titoli e curriculum contribuiscono a delineare il profilo di una studiosa seria e promettente, degna di attenzione ai fini della presente valutazione comparativa, che tuttavia dovrebbe cercare di ampliare e diversificare l'orizzonte dei suoi interessi.

La Commissione:

- Prof. Gioacchino Francesco La Torre (presidente)
- Prof. ssa Maria Pia Rossignani
- Prof. Luigi Michele Todisco (segretario)